

DUE DONNE



Una banda di tedeschi s'era avventata contro il portone di una casa di Napoli e si accingeva a sfondarlo: dalle finestre dell'edificio erano infatti stati sparati alcuni colpi contro i maledetti che scorrazzavano per la città.

Il momento era grave, il pericolo sommo, per la ferocia dei nazisti che tanto sangue avevano già sparso per le strade di Napoli. Ed allora si videro due donne apparire sul balcone che sovrastava l'uscio di casa. Avevano con sé la sola arma di difesa che avessero trovato: una pesante lastra di marmo, quella che copriva il cassettone della camera da letto. La sollevarono a fatica sopra la ringhiera, ve la appoggiarono un momento, la sospinsero, e poi la fecero piombare sui tedeschi assassini. Fu uno schianto, fu uno spiccinio, quindi riprese da lontano il nitrire furente delle mitragliatrici dei nazisti.

«Azione» - I, n. 2, Roma, 1° novembre 1943

(tratto da: Ilenia Rossini, *Un fiore che non muore: La voce delle donne nella Resistenza italiana*, Red Star Press 2016, pag. 27)